Regione: illustrata la manovra 2025-2027

http://93.63.249.195/news/2025/02/13/2025021302990809878.MP4

Mettere in sicurezza il **servizio sanitario regionale**, la cui tenuta è a rischio per il sottofinanziamento a livello nazionale. Un potenziamento senza precedenti del **Fondo per la non autosufficienza**, il sostegno al trasporto pubblico locale e il **raddoppio dei fondi per la manutenzione** di fiumi, coste e frane. E ancora un finanziamento importante al **Fondo per l'Affitto** e a favore del Patrimonio Erp, oltre che per i servizi educativi e l'inclusione scolastica.

Sono le priorità del **bilancio di previsione 2025-27** illustrato dalla giunta regionale in questi giorni a sindacati, associazioni di impresa e amministratori, e presentato il 13 febbraio in conferenza stampa dal presidente, **Michele de Pascale**, e dagli assessori **Davide Baruffi** (Bilancio) e **Massimo Fabi** (Sanità). Una manovra, la prima della nuova legislatura, che indica le **priorità del mandato** e si inserisce in un quadro geopolitico generale di grande complessità, caratterizzato dall'incertezza dello scenario economico stagnante e da una cornice di finanza pubblica fortemente compressa dal nuovo Patto di stabilità europeo. Inoltre, aumenta la stretta da parte del Governo verso gli enti locali, che chiederà in **media circa 100 milioni di euro all'anno alla Regione** per riequilibrare la finanza pubblica nazionale.

A regime, la manovra genererà un **maggior gettito di circa 400 milioni di euro**, agendo sulle leve fiscali di cui dispone la Regione: l'addizionale regionale Irpef, i ticket, l'Irap e il bollo auto (questi ultimi solo dal 2026). Gli aumenti, però, saranno parametrati in base al reddito di cittadini e famiglie, con l'obiettivo di salvaguardare le fasce più deboli.

"*Quella che presentiamo è una delle più forti manovre a tutela della sanità pubblica della storia di questa Regione*– sottolinea il presidente **de Pascale**-: *avendo preso atto che il bilancio 2024 della nostra sanità si chiuderà con 200 milioni di squilibrio a causa dei mancati trasferimenti del fondo sanitario nazionale, si rende necessario un contributo straordinario per salvaguardare il diritto alla salute degli emiliano-romagnoli*". Ma, assicura **de Pascale,** "*questa*

Regione non farà passi indietro e continuerà a fare tutto il possibile per salvaguardare e migliorare il proprio sistema sanitario regionale. Come dimostrano i dati sulla mobilità sanitaria, non siamo noi chiamati a tagliare la nostra offerta, ma è il sistema Paese a dover aumentare la propria". Inoltre, prosegue il **presidente della Regione**, "*prevediamo un incremento del Fondo per la non autosufficienza di 150 milioni nel triennio: ci vogliamo prendere cura come comunità della nostra componente più fragile come gli anziani non autosufficienti e le persone con disabilità".*

"Ritoccare le leve fiscali non è una scelta che facciamo a cuor leggero– conclude **de Pascale**-, *ne comprendiamo l'impatto e il sacrificio per famiglie e cittadini: per questo ne abbiamo parametrato il più possibile l'effetto in base al reddito, cercando di salvaguardare quelli più bassi. Ma credo sia un dovere di chi governa e amministra quella di saper prendere scelte coraggiose per difendere diritti e valori in cui crediamo e su cui si basa la storia dell'Emilia-Romagna".*

Le priorità di intervento

In cima alla lista resta la **tutela della sanità pubblica**: da un lato proseguendo nella vertenza aperta con il Governo per un **adeguato finanziamento** al Servizio sanitario, dall'altro avviando una riforma del sistema regionale che punti sulla prevenzione, l'organizzazione dell'offerta e il governo di una domanda sanitaria sempre più appropriata, riducendo sprechi economici e di tempo.

A questo si affianca un **finanziamento senza precedenti del Fondo per la non Autosufficienza**: +85 milioni già nel 2025, altri 25 milioni in più nel 2026 e nel 2027, per una crescita triennale di 135 milioni di euro. Risorse necessarie, dato che le persone non autosufficienti in Emilia-Romagna oggi sono 220mila e nei prossimi 20 anni potrebbero diventare quasi 370mila. Già oggi l'Emilia-Romagna è la regione con il Fondo più alto di tutta Italia: nel 2025 toccherà quasi i 570 milioni di euro.

Sul versante della **messa in sicurezza del territorio** viene raddoppiata la quota dedicata alla manutenzione di fiumi, costa e frane, che passano da circa 24 a **50 milioni** l'anno già dal 2025.

Trasporto pubblico locale: dal 2025 si prevede uno stanziamento più alto di 15

milioni di euro, con un aumento progressivo nel corso del triennio, che cerca di ovviare al sottofinanziamento endemico del sistema, che sta generando criticità enormi alle aziende, ai territori e ai cittadini.

Inoltre, già dal prossimo bilancio preventivo verranno stanziati 9 milioni di euro per il **fondo per l'affitto** e altri 30 milioni nel prossimo triennio per implementare ed efficientare il **patrimonio di edilizia residenziale pubblico.**

Verranno **potenziati** anche i **servizi educativi**, per l'inclusione scolastica e la conciliazione vita-lavoro con un pia**no di abbattimento delle rette** e delle liste d'attesa dei nidi 0-3 anni con un impiego ulteriore delle risorse Fse-Plus 2021-27. Garantiti anche maggiori contributi per i centri estivi e il sostegno all'inclusione degli studenti con disabilità.

Infine, priorità del bilancio 2025-27 è il **cofinanziamento dei programmi regionali dei fondi europei 2021-2027**, quale leva di investimento e motore di sviluppo economico e sociale dell'intero territorio regionale. Si tratta di quasi **200 milioni di euro di risorse regionali** che insieme ai 77 milioni del **Fondo sviluppo e coesione** permettono di utilizzare appieno le risorse europee (Fse plus, Fesr e Sviluppo rurale) e finanziare progetti per la buona occupazione e le competenze delle persone e l'inclusione sociale, la transizione ecologica e digitale delle imprese, la ricerca e innovazione, lo sviluppo dell'agricoltura e dell'agroalimentare e per il contrasto alle disparità territoriali, mettendo la montagna e le aree interne al centro delle politiche di sviluppo.

La manovra

Dopo quasi 20 anni senza aumenti, verrà **maggiorata l'addizionale regionale Irpef** per il terzo e il quarto scaglione di reddito (28-50mila euro e sopra i 50mila), con un obiettivo di gettito di circa 200 milioni di euro.

Verranno rivisti i **ticket per alcune prestazioni**, in particolare quelle farmaceutiche, introducendo adeguate soglie di salvaguardia: l'obiettivo è di recuperare 50 milioni già dal 2025, che diventeranno 70 milioni a regime.

Riguardo **all'Irap**, l'aliquota base è oggi pari al 3,9% e verrà applicata una maggiorazione omogenea dello 0,3%, operativa dal 2026, con l'obiettivo di un gettito di circa 100 milioni.

Infine, verrà aumentato del 10% il **bollo auto**, in una regione – l'Emilia-Romagna – che non ha mai applicato alcuna maggioranza alla tassa automobilistica: il gettito passerà da 500 a 550 milioni, a partire dal 2026.

Fonte: Regione Emilia – Romagna